

*Comune di San Pietro
Vernotico
Provincia di Brindisi*



San Pietro Vernotico, li 20.03.2015 prot. 5571

A Presidente OGA Brindisi
S.E. Ill.mo Prefetto di Brindisi
Presidente Regione Puglia
Assessore Ambiente Regione Puglia
Presidente Provincia Brindisi
Dirigente Sett.Ambiente Provincia di Brindisi

Impianto biostabilizzazione Brindisi – Discarica Autigno – Discarica Formica

La vicenda concernente la chiusura della discarica di servizio e soccorso Autigno impone alcune precisazioni e doverose puntualizzazioni rispetto alle quali si richiede, con la tempestiva urgenza, un riscontro.

A parere dello scrivente tanto la gara a suo tempo avviata dal Comune di Brindisi che la successiva Ordinanza del Sindaco di avvio dell'impianto del Novembre 2013, presentano delle criticità di ordine tecnico-amministrativo di indubbia portata e, forse, di difficile soluzione ponendosi per alcuni versi in assoluto contrasto con specifiche norme di Legge.

Allo stato attuale il Comune di Brindisi, in occasione di un incontro Oga al quale lo scrivente non ha partecipato, ha comunicato che l'ordinanza emessa dal Sindaco di Brindisi nel novembre del 2013 avrebbe una validità semestrale per cui avrebbe perso efficacia sin dal mese di giugno 2014, trattandosi di atto contingibile ed urgente (trattasi di unilaterale interpretazione - peraltro postuma e mai partecipata nei tempi di legge, assolutamente non desumibile dal contenuto del documento ed avulsa dalle motivazioni che hanno portato alla sua emissione e dallo stesso contenuto del provvedimento che, di fatto, ha efficacia sino al completamento dei lavori di revamping).

Naturalmente la tesi della temporaneità della ordinanza non solo non si condivide, non solo non è giuridicamente perseguibile ma, oltretutto espone tutti gli enti che hanno sottoscritto i contratti con Nubile Srl ad un problema di ordine gestionale ed amministrativo: in vigenza di quale atto si sta conferendo rifiuto presso l'impianto di Biostabilizzazione? Se l'ordinanza non ha più efficacia, allora ha ripreso efficacia il contratto originario, che, tuttavia, prevede tutt'altra cosa rispetto a quanto oggi sta ponendo in essere la Nubile Srl. Non solo: l'ordinanza ha stabilito un importo come costo di conferimento, peraltro accettato dalla Nubile Srl, che tiene conto di alcuni investimenti (affidati direttamente pur trattandosi di importi sopra soglia comunitaria) peraltro in gran parte differenti rispetto ai lavori oggetto di affidamento contrattuale, e quindi non "assorbibili" e detraibili dai lavori di revamping contrattualmente affidati. L'atto adottato dal Sindaco, quindi, sebbene rivesta la forma della ordinanza, in effetti appare più un accordo volto a regolamentare il periodo intermedio rispetto alla impossibilità (ben nota al momento dell'indizione del bando) di eseguire in tempi ristretti il revamping per indisponibilità delle aree.

Tale premessa è doverosa atteso che:

- 1) Il contratto non può avere efficacia e vigore prevedendo altro rispetto a ciò che oggi viene eseguito dalla Nubile Srl (salvo il conferimento nella discarica di Autigno, peraltro oggi impossibile ad eseguirsi);
- 2) L'ordinanza del novembre 2013 emessa dal Sindaco di Brindisi, secondo gli assunti del Comune di Brindisi, è priva di efficacia;
- 3) I Comuni dovrebbero quindi ritornare alla fase ante-ordinanza, conferendo in discarica il rifiuto in attesa del revamping;
- 4) La discarica è stata chiusa a seguito della segnalazione effettuata dalla Provincia di Brindisi;
- 5) La ditta assume di esser pronta ad avviare i lavori di revamping, ma allo stato attuale non è dato sapere come è stato definito il procedimento di risoluzione contrattuale avviato dal Comune di Brindisi nei confronti della Nubile Srl;
- 6) I comuni stanno pagando una tariffa per il conferimento diversa da quella contrattuale, in esecuzione di una ordinanza che Brindisi ritiene non operativa (tariffa peraltro ridotta per le note ragioni più volte ribadite in Oga stanti i gravissimi inadempimenti di Nubile Srl), e che Nubile Srl non ritiene congrua e da questi quindi contestata (tanto che sta inoltrando fatture recanti l'importo imposto e concordato con una ordinanza priva, secondo Brindisi, di giuridica efficacia attuale);

Accanto a queste valutazioni di ordine prettamente amministrativo vi sono poi alcuni aspetti di ordine tecnico che non possono essere sottaciuti. Allego alla presente la fattura inviata da Nubile riferentesi al mese di gennaio 2015 dalla quale emerge un dato pacifico ma al contempo inquietante se letto in uno con il risultato della perizia redatta dal Prof. Notarnicola e con i dati rapportabili a tutto il 2014: i rifiuti conferiti all'impianto sono pari a t. 257,54; i rifiuti portati in discarica sono pari a t.242,62. Siamo nell'ordine del 94% circa del rifiuto conferito portato in discarica. Considerando che alcuni Comuni non praticano la differenziata "spinta", probabilmente la differenza è data dal materiale recuperato e da un minimo di bioessiccazione. Praticamente il nulla, rispetto alle ragioni che hanno portato ad avviare, pur senza revamping, l'impianto, con una tariffa (recius "regalo" o "donazione") in favore del privato imposta da Comune di Brindisi e, oggi, Regione Puglia pari ad €.67,00 a ton.! Il tutto, in parole povere, per portare in discarica poco meno del "tal quale"!

Ritengo che chi sta imponendo al Comune di San Pietro Vernotico di sottoporre il rifiuto ad un trattamento inutile che costa €.67,00 circa a tonnellata per portare in discarica "Formica" (a seguito della chiusura di Autigno) solo il 6% in meno di rifiuto, senza che si produca CDR si stia assumendo una responsabilità enorme, e per tale motivo si è ritenuto necessario inviare la presente: lo scrivente non intende rispondere di danno erariale, e tanto meno ha intenzione di "regalare" somme ad un gestore privato per servizi non prestati, e di rendersi correo di evidenti violazioni al codice penale in relazione alle quali, entro i primi giorni della prossima settimana, provvederò a depositare memoria innanzi alla Autorità Giudiziaria alle quale, ho notato, ogni soggetto od Ente (Oga e Nubile) oramai inviano note. E' inaccettabile, dinanzi a tante inadempienze, innanzi ad affidamenti diretti sopra soglia comunitaria, innanzi ad una conclamata mancata produzione di CDR/CSS ed incapacità di far funzionare l'impianto (che, per il Comune di Brindisi e Nubile Srl, aveva superato brillantemente la fase di "prova" prevista nella predetta ordinanza), che la Regione Puglia ed il Comune di Brindisi impongano al Comune di San Pietro Vernotico di conferire i rifiuti in un impianto che non rispetta l'AIA e che viene gestito violando precise disposizioni (siano esse di legge o imposte dalle competenti Autorità), e che si paghino somme non dovute al gestore. Il rifiuto conferito da San Pietro Vernotico, anzi, per rendere più asettico l'appunto, il rifiuto di Fasano che nel 2014 ha raggiunto anche il 70% di indifferenziata, viene trattato (e conseguentemente il Comune paga il correlativo onere anche in termini di ecotassa), come il Comune di Sandonaci che nel 2014 ha raggiunto il

20%: quest'ultimo se il processo funzionasse effettivamente in fase di selezione del rifiuto (e produzione CDR/CSS) dovrebbe vedersi eliminato tutto il cartone, plastica, metalli, magari il vetro pure presente, e nella fase di biostabilizzazione per 15 gg. una ulteriore frazione di umido che si essicca. Oggi Sandonaci porta il 94% del suo rifiuto in discarica, mentre, se l'impianto funzionasse, dovrebbe portarne non più del 40%; Fasano non necessita della "bioessiccazione" perché, grazie alla elevata percentuale di differenziata, porta pochissimo umido in impianto, ed il suo rifiuto probabilmente è migliore di quello che, una volta mischiato a quello di Sandonaci, Cellino San Marco, San Pietro Venrotico, viene sottoposto a semplice bioessiccazione per 7 giorni e finisce in discarica! Se l'impianto funzionasse, il miscuglio sarebbe forse ineluttabile, ma porterebbe ad un risultato differente: la percentuale di rifiuto portato in discarica sarebbe pari, per tutti, al 40% una volta prodotto CDR/CSS e trattato, e non al 94%!

Alla luce di quanto sopra e per i gravi motivi come sopra esposti, con la presente si richiede ai competenti Organi di autorizzare il Comune di San Pietro Vernotico a portare il rifiuto direttamente presso la discarica Formica e, ove dovesse dissequestrarsi Autigno, nella discarica di soccorso e servizio di Autigno, senza passare dall'impianto di biostabilizzazione !

La gravità della situazione è poi resa ancor più marcata dalla lettura di atti che tutti ben conoscono e che hanno una data meno recente rispetto al deposito dell'elaborato peritale del Prof. Notarnicola. Con nota prot. 010/14/N7AMB/MC del 26.2.2014 la Nubile Srl, nell'effettuare una breve narrazione relativa a quanto verificatosi, richiedeva di non biostabilizzare il rifiuto per 2 settimane, ma bioessiccarlo per 1 settimana, riducendo la vagliatura (da 80 a 25 mm) e rivedendo l'impianto con un investimento da €2.200.000,00. Tale investimento e soprattutto tale modifica sostanziale del modello di utilizzo dell'impianto in maniera difforme rispetto all'AIA del 2010 non è stato mai valutato ed approvato; è evidente che la lettura dei fatti e di quanto relazionato dal Prof. Notarnicola consente di riscontrare che, nei fatti, si sta bioessiccando e non biostabilizzando, senza peraltro produrre CDR o CSS.

Il docente universitario infatti ha evidenziato che:

- a) Nubile Srl gestisce l'impianto utilizzando metodi (il bypass mai autorizzato e non conforme all'AIA rilasciata) che portano a ridurre al minimo o ad annullare del tutto la produzione di CDR;
- b) Il funzionamento delle linee in alternativa fa aumentare il quantitativo di materiale (Fos) portato in discarica che si avvicina, in alcuni mesi, ed a volte supera il 90%;
- c) Quando si produce CDR il Prof. Notarnicola afferma che in due casi su tre il prodotto non risulta conforme a quanto previsto dalla norma tecnica di riferimento e comunque, per l'eccessiva umidità, vi è il mancato rispetto dell'AIA;
- d) I valori di IRDP non hanno raggiunto un livello accettabile in termini di stabilità biologica atteso che le modalità di trattamento biologico non permettono di poter eseguire la completa biostabilizzazione della frazione putrescibile, ed in ogni caso si superano i limiti consentiti dalla AIA 562/2010;
- e) A causa della anomala portata di rifiuti giornalmente alimentata, i tempi di stazionamento dei rifiuti nel biotunnel sono dell'ordine di 6-7 giorni, pari alla metà del periodo minimo prescritto in AIA. In parole povere avviene, anche per sonde malfunzionanti, un processo di bioessiccazione e non di biostabilizzazione (era necessario un investimento di €2.085.000,00 per ottenere tale risultato?);

Accanto quindi alle problematiche di ordine amministrativo, vi sono problematiche di ordine gestionale dell'impianto che rendono indifferibile l'adozione di una decisione importante: si chiuda l'impianto e si consenta a Nubile Srl di eseguire il revamping, oppure, se Brindisi intende portare avanti la risoluzione

X

contrattuale, si risolva il contratto e si avviino tutti i procedimenti per portare a definizione la vicenda. Il Comune di San Pietro Vernotico non può sopportare l'attendismo altrui che oggi sta solo portando incassi ingiustificati ad un soggetto privato in mancanza di titoli contrattuali validi e pur avendo accertato, come docente universitario, gravi inadempienze. I Comuni, prescindendo da ogni aspetto involgente eventuali responsabilità, sono oggi "ostaggio" di una situazione di gravi irregolarità e/o illegittimità, ma al contempo assurda e drammatica: non hanno certezza in ordine al titolo giuridico che lega il loro rapporto con Nubile Srl, non hanno un prezzo cui fare riferimento vuoi perché, secondo il Comune di Brindisi, l'ordinanza non ha più valore giuridico, vuoi perché Nubile non sta producendo CDR /CSS e porta il 94% in discarica disattendendo l'AIA autorizzativa, vuoi perché il contratto principale specifica altro, vuoi perché Nubile non ha accettato il prezzo indicato dall'OGGa, vuoi perché costretti a rispettare una Ordinanza che impone l'obbligo di utilizzare un impianto che non funziona pagando come se fosse perfettamente funzionante (o quasi).

Alla luce di quanto sopra, poiché gli atti in forza dei quali oggi si stanno consumando impegni di spesa sono a dir poco contraddittori e, forse, inesistenti e/o nulli, e si rischia di pagare somme per servizi non contrattualizzati (contravvenendo a specifiche norme di legge) e, fatto ancor più grave, non prestati (tenendo conto anche del fatto che Autigno non è utilizzabile), con la presente si chiede di conoscere entro e non oltre 5 gg. dalla data di ricezione della pec in virtù di quale atto giuridicamente vincolante la Regione Puglia ha imposto all'Oga e quindi al Comune di Brindisi il conferimento del rifiuto presso l'impianto di biostabilizzazione gestito da Nubile Srl e se, nonostante si stia violando l'AIA e nonostante quanto sopra specificato, si ritenga legittimo imporre tale modalità di conferimento. Ad Oga si chiede di prendere posizione su quanto sopra specificato, rimarcando che ogni somma che il Comune di San Pietro Vernotico sborserà a seguito del provvedimento reso dalla Regione Puglia, nella persona del Presidente, sarà corrisposto non già in esecuzione della Ordinanza del Sindaco di Brindisi del 2013 o del contratto in essere tra Comune e Nubile Srl, ma esclusivamente dal provvedimento della Regione che ha imposto di portare il rifiuto presso un impianto che contravviene l'AIA e non opera conformemente a quanto a suo tempo previsto. Da ciò deriva la circostanza che, qualora la Regione non autorizzi il Comune di San Pietro Vernotico a portare il rifiuto direttamente nella discarica "Formica", il Comune continuerà a corrispondere le somme a Nubile Srl alla luce della minacciata problematica ambientale sollevata dal Comune di Brindisi e dalla diffida di fatto inoltrata con nota dal Presidente OGA e per come imposto dalla Regione Puglia, pur nella consapevolezza che trattasi di importo non dovuto stante la mancanza di un valido contratto che regoli il rapporto e la tariffa del servizio nonchè il mancato espletamento dei servizi sottesi al predetto costo della tariffa, ritenendosi manlevato da ogni responsabilità di ordine economico, contabile ed amministrativo, riservando ogni azione nelle opportune sedi ed ogni informativa di Legge nei confronti di tutti coloro i quali abbiano concorso a consentire alla ditta Nubile Srl di assicurarsi introiti ritenuti non dovuti e rappresentati in senso assoluto un indebito arricchimento. Si contesta quindi anche l'assunto del Presidente OGA secondo cui non sussistono motivi ostativi al pagamento delle fatture di Nubile Srl per come concordato a suo tempo in OGA, atteso che nel mese di gennaio e presumo anche febbraio Nubile Srl non ha prodotto CDR/CSS e non ha eseguito biostabilizzazione ma bioessiccazione contravvenendo ad AIA, per cui lo scrivente formalizzerà in forma autonoma tale contestazione e Nubile Srl, lasciando poi alle determinazioni di Oga ogni ulteriore decisione (che è azzardato definire autonoma o vincolante, visto che ancora non è dato sapere..... chi è legittimato a decidere cosa!). La presente viene inviata agli uffici in indirizzo, riservando, come già rimarcato, il deposito di una memoria e/o atto presso Procura della Repubblica visto che Nubile Srl e Presidente Oga hanno inteso già avviare tale percorso per come desumibile dalle note inviate.

IL SINDACO
(Avv. Pasquale RIZZO)